



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

## PROTOCOLLO D'INTESA

*"Mille occhi sulle città"*



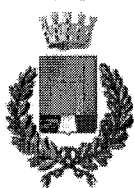
Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Cremona



Comune di Crema



Comune di Casalmaggiore

e gli Istituti di Vigilanza privata operanti nella provincia di Cremona sotto indicati



VIGILANZA

Civis S.p.A



PEGASO SECURITY S.P.A.

Pegaso Security



Sicurezza del Cittadino S.r.L. – Gruppo  
CIVIS



VCB Securitas Soc. Coop



## *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

**PREMESSO** che, con protocollo denominato "Mille occhi sulle città", sottoscritto il 25 gennaio 2022, il Ministro dell'Interno, l'A.N.C.I. e le Associazioni rappresentative degli Istituti di Vigilanza privata hanno inteso perseguire, come obiettivo, lo sviluppo di un sistema di sicurezza volto ad integrare le iniziative pubbliche e private nella cornice della sussidiarietà e della complementarietà;

**CONSIDERATO** che la sicurezza dei cittadini è un bene comune alla cui salvaguardia concorre l'azione sinergica delle istituzioni e dei privati;

**RITENUTO** necessario realizzare la massima collaborazione tra le Autorità di Pubblica Sicurezza, le Forze di Polizia, la Polizia Locale e gli Istituti di Vigilanza privata, cui è demandato, ai sensi dell'art. 256-bis del regio decreto 6 maggio 1940, nr. 635 (Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza), lo svolgimento dei servizi di sicurezza complementari nei limiti fissati dal regio decreto 18 giugno 1931, nr. 773;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 1 p.1.2 del sopracitato Protocollo d'intesa "Mille occhi sulle città", è demandato al Prefetto il compito di individuare gli Istituti di Vigilanza privata anche non aderenti ad Associazioni imprenditoriali di categoria che, su base volontaria, possono essere coinvolti nel progetto, in relazione alle dotazioni organiche impiegate, al numero di guardie particolari giurate dipendenti ed ai servizi svolti sul territorio;

**RITENUTO OPPORTUNO** avvalersi, attraverso la stipula di apposita convenzione, della cooperazione degli enti privati che operano nel campo della sicurezza cosiddetta "complementare", sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;

**CONSIDERATO** che, in linea con i criteri suindicati e tenuto conto delle specifiche peculiari esigenze del territorio, sono stati individuati e selezionati i seguenti Istituti di Vigilanza privata: "CIVIS S.p.A", "Pegaso Security srl", Sicurezza del Cittadino S.r.L. – Gruppo CIVIS" e "VCB Securitas Soc. Coop", che hanno aderito all'iniziativa in parola;

**RILEVATO** che nell'ambito della seduta del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del 14 dicembre u.s., in relazione alle valutate specifiche e peculiari esigenze del territorio, è stato definito l'ambito operativo territoriale del Protocollo, evidenziando la necessità di dovere coinvolgere nella fase attuativa



## *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

iniziale i Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore, ferma restando la possibilità di estendere l'iniziativa anche agli altri Comuni della provincia;

### **TENUTO CONTO** che:

- le guardie particolari giurate, nello svolgimento di servizi di "sicurezza complementare", affidati dalla committenza dell'Istituto di Vigilanza da cui dipendono, possono svolgere, altresì, compiti di osservazione per l'acquisizione di elementi di informazione di particolare utilità per le Forze di Polizia e per le Polizie locali, nei limiti di quanto stabilito dall'art. 54 del decreto legislativo 30 giugno 2003, nr. 196, nonché delle determinazioni adottate dal "tavolo tecnico", istituito presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, volto a promuovere la standardizzazione delle procedure e dell'impiego delle tecnologie funzionali per la comunicazione delle informazioni, di cui al Disciplinare allegato al Protocollo d'intesa "Mille Occhi sulla città", sottoscritto in data 11 febbraio 2010, che si richiama integralmente (all.1);
- la suddetta attività di osservazione e la trasmissione delle informazioni non comporta l'esercizio di pubbliche funzioni, né può comportare costi ed oneri ulteriori rispetto a quelli corrisposti dalla committenza all'Istituto di Vigilanza privata per i servizi espletati, costituendo corollario della più generale attività di vigilanza;
- il contributo fornito dall'attività di osservazione può essere opportunamente valorizzato in un contesto informativo che riguardi ogni notizia e segnalazione alle Forze di Polizia ed alle Polizie locali utile per l'ordine e la sicurezza pubblica, comprese quelle relative a fattori ambientali che incidono sulla sicurezza urbana;

**VISTO** il Regio Decreto 18 giugno 2931, nr. 773 – Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza;

**VISTO** il Decreto legislativo 20 giugno 2003, nr. 196;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 2008, nr. 153;

**VISTO** il Decreto legge 23 maggio 2008, nr. 92, recante "misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" – convertito dalla legge 24 luglio 2008, nr. 125;



# *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

VISTA la legge 15 luglio 2009, nr. 94 ed i relativi regolamenti di attuazione;

## **APPROVANO**

il Protocollo di intesa denominato Progetto "*Mille occhi sulle città*" e

## **CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

1. *attivazione del Progetto "Mille occhi sulle città"*:
  - 1.1 La Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo ed i Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore favoriscono sul territorio un piano di collaborazione informativa tra le Forze di Polizia, i Corpi di Polizia locale e gli Istituti di Vigilanza privata, per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, secondo criteri operativi volti a potenziare il controllo del territorio, nonché l'efficacia dell'attività di vigilanza privata, di cui all'allegato tecnico al predetto Protocollo d'intesa sottoscritto in data 11 febbraio 2010 che costituisce parte integrante del presente Protocollo (all.2).
  - 1.2 Le attività di segnalazione degli Istituti di Vigilanza privata relative ad eventi emergenziali, che necessitino del pronto intervento delle Forze di Polizia, dovranno essere effettuate attraverso i numeri di emergenza per contattare le Forze di polizia a competenza generale, ovvero al numero 112 NUE.

Tali informazioni verranno inoltrate, in via generale:

- alla sala operativa della Questura nel caso di segnalazioni riguardanti il capoluogo di provincia;
- alla centrale operativa del Comando Provinciale dei Carabinieri negli altri casi;
- alla sala operativa del Comando Provinciale della Guardia di Finanza territorialmente competente, per il tramite del numero di pubblica utilità 117, per i profili concernenti fattispecie configuranti potenziali illeciti economico-finanziari;
- alle centrali operative delle Polizie Locali, ove esistenti, per quanto attiene alla sicurezza urbana.



## *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

Restano salve diverse modalità di comunicazione, stabilite in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

- 1.3 Il Questore, tenuto conto delle intese raggiunte in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nonché delle contingenze locali, indica le modalità operative dell'attività di osservazione a cui gli Istituti di Vigilanza privata dovranno attenersi.
2. *Formazione del personale degli Istituti di Vigilanza privata impiegato nel Progetto "Mille occhi sulle città":*
  - 2.1 I Prefetti, d'intesa con le Associazioni, le Regioni e gli Enti Locali, oltre che con Enti previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente da Istituti di Vigilanza privata, favoriranno lo svolgimento di attività formativa, anche con riferimento al servizio garantito dal NUE 112 per le guardie particolari giurate interessate al progetto "Mille Occhi sulle Città". La formazione sul territorio provinciale verrà espletata, senza oneri per il bilancio dello Stato, da qualificato personale della Questura e/o del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, ovvero, da personale della Polizia locale dei Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore, secondo le eventuali intese intercorse, per gli aspetti attinenti alla sicurezza urbana, allo scopo di qualificare le singole guardie giurate affinché le stesse possano interagire in modo puntuale e compiuto con una struttura istituzionale, nonché svolgere in modo adeguato l'attività di osservazione di tipo preventivo.
  - 2.2 In sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, il Prefetto ed il Sindaco di Cremona, o anche di Crema e Casalmaggiore, possono valutare l'opportunità di far partecipare le guardie particolari giurate a programmate attività formative svolte nell'ambito dell'aggiornamento professionale del personale delle Forze di Polizia e della Polizia locale normalmente impiegato nel controllo del territorio ed in attività di prevenzione.
3. *Verifiche, integrazioni, modifiche e durata.*
  - 3.1 La Prefettura – Ufficio territoriale del Governo comunica semestralmente il monitoraggio sull'attuazione del presente Protocollo al Dipartimento della



## *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

Pubblica Sicurezza - Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia.

3.2 Il presente Protocollo, adottato con i Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore ed esteso anche ad altri Comuni della provincia che ne faranno richiesta, ha la durata di tre anni e, alla scadenza, potrà essere prorogato di ulteriori tre anni.

3.3 I titolari degli Istituti di Vigilanza privata interessati devono informare dettagliatamente le guardie particolari giurate dipendenti sui contenuti del presente Protocollo d'intesa.

#### 4. *Oneri*

4.1 All'attuazione del presente Protocollo d'intesa si provvede con le risorse economiche, di personale e strumentali finanziate a legislazione vigente, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

4.2 Gli eventuali oneri connessi alle attività formative del personale, all'adeguamento delle strutture, all'approvvigionamento dei supporti tecnologici necessari e ai relativi servizi di assistenza saranno a completo carico degli Istituti di Vigilanza privata.

#### 5. *Trattamento dati personali*

5.1 Il trattamento dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte in virtù del presente Protocollo e degli accordi discendenti in sede locale sono improntati al rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità dettati dal Regolamento (UE) n. 2016/679, nonché all'osservanza delle disposizioni del D. Lgs. n. 196/2003, del D. Lgs. n. 101/2018, del D. Lgs. n. 51/2018 e del d.P.R. n. 15/2018.

5.2 A tal fine, in attuazione degli articoli 32 del citato Regolamento e 25 del D.Lgs. n.51/2018, le Parti, che operano in qualità di titolari autonomi nell'ambito delle rispettive competenze e delle proprie finalità, adottano misure tecniche e organizzative adeguate per garantire e dimostrare la conformità, alle citate disposizioni, dei trattamenti di dati personali svolti nell'ambito del protocollo, nonché il rispetto dei principi ivi previsti, anche con riguardo ai flussi informativi.



## *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

5.3 I dati oggetto di scambio devono essere, pertanto, adeguati, pertinenti e limitati rispetto alle finalità per le quali sono trattati e la trasmissione avviene con modalità idonee a garantire la sicurezza e la protezione dei dati, osservando i criteri individuati dal Garante in materia di comunicazione di informazioni tra i soggetti pubblici.

### 6. *Clausola finanziaria*

6.1 All'attuazione del presente Protocollo d'intesa si provvede con le risorse economiche, di personale e strumentali finanziate a legislazione vigente, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

6.2 Gli eventuali oneri connessi alle attività formative del personale, laddove non fosse possibile l'eventuale adeguamento delle strutture, l'approvvigionamento di eventuali supporti tecnologici, laddove necessari e i relativi servizi di assistenza saranno a completo carico degli Istituti di Vigilanza privata.

### 7. *Clausole finali*

7.1 Le Imprese di vigilanza, anche associate, firmatarie potranno, in ogni caso, chiedere l'esame congiunto di aspetti di interesse comune, ai fini dell'adozione delle opportune iniziative.

7.2 Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo d'intesa si fa riferimento alla normativa vigente.

Cremona,

Il Prefetto  
(*Corrado Conforto Galli*)

Il Sindaco di Cremona  
(*Gianluca Galimberti*)

Il Sindaco di Crema  
(*Stefania Bonaldi*)

Il Sindaco di Casalmaggiore  
(*Filippo Bongiovanni*)

---

---

---

---



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

"Civis S.p.A."  
(Responsabile per Cremona Carmine Cobuccio)

---

"Pegaso Security srl"  
(Direttore Generale delegato Toni Iezzi)

---

"Sicurezza del Cittadino S.r.L – Gruppo Civis"  
(Titolare e amministratore delegato Carlo Maghini)

---

"VCB Securitas Soc. Coop."  
(Responsabile del Comando  
operativo vigilanza Braga Andrea)

---



# *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

## ALLEGATO 1

### **DISCIPLINARE PREDISPOSTO DAL TAVOLO TECNICO ISTITUITO PRESSO IL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA VOLTO A PROMUOVERE LA STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E DELL'IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE**

*Progetto "MILLE OCCHI SULLE CITTA' "*

#### **A) DISPOSIZIONI GENERALI**

Il presente disciplinare - ferme restando le procedure per l'inoltro di richieste di pronto intervento e di soccorso pubblico - ha per oggetto le modalità operative per la realizzazione della collaborazione informativa tra Istituti di Vigilanza privata, Forze di Polizia e Polizia locale, così come convenuto nel Protocollo d'intesa "Mille occhi sulle città".

#### **Caratteristiche del servizio.**

Il servizio si basa sulla collaborazione informativa tra Istituti di Vigilanza privata, Forze di Polizia e di Polizia locale per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, secondo criteri operativi volti a potenziare il controllo del territorio, nonché l'efficacia dell'attività di vigilanza privata.

La collaborazione informativa avviene tra le centrali operative degli Istituti di Vigilanza privata - organizzate in modo da individuare un unico punto di contatto cui le singole guardie particolari giurate comunicheranno tutte le notizie concernenti situazioni di rilievo per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, assunte durante lo svolgimento dei servizi di vigilanza - e quelle delle Forze di Polizia e di Polizia locale.

Il sistema dovrà consentire la comunicazione diretta, anche telefonica, e nei casi non urgenti per mezzo di un sistema di Posta Elettronica Certificata PEC, tra le sale/centrali operative delle Forze di Polizia e della Polizia locale e la centrale operativa dell'Istituto di Vigilanza privata, attraverso procedure che garantiscano, in relazione al contenuto delle singole informazioni, la necessaria tempestività.

Il flusso informativo dovrà essere fornito alle sale/centrali operative delle Forze di Polizia e della Polizia locale attraverso un unico canale comunicativo mediante l'utilizzo delle infrastrutture in uso.



## *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

Le sale/centrali operative delle Forze di Polizia e, ove esistenti, quelle di Polizia locale, qualora non ostino esigenze di segretezza o riservatezza operativa o di tutela di dati personali, dirameranno le segnalazioni di ricerca o d'allarme anche alle centrali operative degli Istituti di Vigilanza privata, in modo che gli stessi possano allertare le rispettive pattuglie.

Il sistema di gestione del flusso informativo dovrà essere compatibile con i sistemi già presenti nelle sale/centrali operative delle Forze di Polizia ed in quelle della Polizia locale.

Le specifiche tecniche, proposte nel presente documento, sono da intendersi come requisiti minimi; potranno, pertanto, essere implementate con soluzioni tecnologiche migliorative, purché tali da garantire gli obiettivi prefissati in termini di prestazioni, sicurezza e gestibilità.

### **B) FUNZIONALITA' DEL SISTEMA**

#### **Gestione del servizio.**

I flussi di dati personali, in entrata ed in uscita, saranno trasmessi nel rispetto degli articoli da 3 a 8 e dell'articolo 47 del decreto legislativo 18 maggio 2018 n. 51.

Ogni dato o informazione, in entrata ed in uscita, sarà annotato al fine di consentire sia una rapida comunicazione, sia l'espletamento del controllo sulla puntuale osservanza dei nuovi criteri di interscambio da parte di tutti i soggetti interessati, estrapolando il numero delle note diramate, la rispondenza ai parametri sopra introdotti, la rapidità dello scambio ed ogni altro elemento di verifica.

#### **Definizione delle informazioni oggetto di comunicazione.**

Le segnalazioni potranno riguardare, a titolo esemplificativo:

- a) la presenza di mezzi di trasporto o di persone sospette;
- b) l'eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo del delitto;
- c) veicoli rubati e/o abbandonati;
- d) la presenza di bambini, persone anziane, persone in stato confusionale o in evidente difficoltà;
- e) la presenza di ostacoli sulle vie di comunicazione;
- f) l'interruzione dei servizi di fornitura di fonti energetiche;
- g) l'allontanamento da presidi ospedalieri di persone anziane o in trattamento sanitario obbligatorio;



## *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

- h) elementi informativi concernenti fattispecie configuranti potenziali illeciti economico-finanziari;
- i) ogni altra situazione che faccia ritenere imminente la commissione di reati;
- j) le situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio sociale.

### **C) SICUREZZA DELLE REGISTRAZIONI**

Il supporto della memoria presso il Centro di coordinamento o la Centrale Operativa dell'I.V.P. sulla quale sono registrate le comunicazioni, per le finalità d'impiego da parte dell'Autorità Giudiziaria, dovrà obbligatoriamente essere:

- 1) asportabile o trasferibile, in modo non modificabile, da parte degli Organi di Polizia Giudiziaria e, conseguentemente, per garantire la continuità del servizio, sostituibile con analogo apparato;
- 2) leggibile attraverso un collegamento rapido ad un generico personal computer, dotato del necessario software di lettura, ma non modificabile nei contenuti;
- 3) monitorabile, in locale o da remoto, attraverso la registrazione di un file di log di tutte le variazioni di stato di funzionamento dello stesso supporto (il file di log dovrà essere reso disponibile agli Organi di P.G. contestualmente al sequestro del supporto);
- 4) custodito con efficaci misure di protezione.



# *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

## ALLEGATO 2

### **ALLEGATO TECNICO AL PROTOCOLLO D'INTESA "MILLE OCCHI SULLE CITTA' " SOTTOSCRITTO IN DATA 11 FEBBRAIO 2010**

#### **1. Caratteristiche operative del servizio.**

- 1.1. Il servizio si basa sulla collaborazione informativa tra Istituti di vigilanza, Organi di Polizia e di Polizia locale, per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, secondo criteri operativi volti a potenziare il controllo del territorio, nonché l'efficacia dell'attività di vigilanza privata.
- 1.2. La collaborazione informativa avviene tra le centrali operative degli Istituti di Vigilanza – possibilmente organizzate in modo da individuare un unico punto di contatto – cui le singole guardie particolari giurate comunicheranno tutte le notizie concernenti situazioni di rilievo per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, assunte durante lo svolgimento dei servizi di vigilanza e quelle delle Forze di Polizia e di Polizia locale.
- 1.3. Le sale o centrali operative delle predette Forze di Polizia e, ove esistenti, quelle di Polizia locale, ove non ostino esigenze di segretezza o riservatezza operativa o di tutela di dati personali, dirameranno le segnalazioni di ricerca o note d'allarme anche alle centrali operative degli Istituti, in modo che gli stessi possano allertare le rispettive pattuglie, ampliando, così, il numero degli operatori in grado di verificare le diverse situazioni.

#### **2. Gestione del servizio.**

- 2.1. Ogni notizia, sia in entrata che in uscita, sarà debitamente annotata, secondo quanto stabilito dall'art. 54 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e registrata informaticamente in base alle procedure che verranno stabilite in sede di "tavolo tecnico" di cui al punto 1.5 del Protocollo, al fine di consentire sia una rapida comunicazione che l'espletamento del controllo sulla puntuale osservanza dei nuovi criteri di interscambio da parte di tutti i soggetti interessati, estrapolando il numero delle note girate, la rispondenza ai parametri sopra introdotti, la rapidità dello scambio ed ogni altro elemento di verifica.